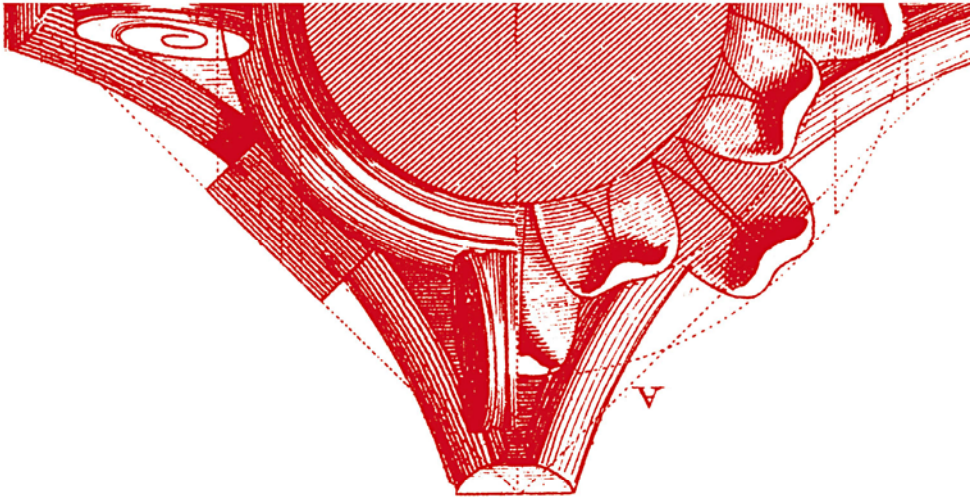
Milano nei cantieri dell'arte



I promotori

Associazione delle imprese edili e complementari delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza
assimpredil ance

CAMERA DI COMMERCIO MILANO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

ARCIDIOCESI DI MILANO
Vicariato per la Cultura

Main sponsor

MAPEI

Sponsor

CQOP SOA

Risanamento conservativo dell'ex convento di Santa Maria della Vittoria

Relazione Storica

Il complesso monumentale dell'ex convento di Santa Maria della Vittoria, di proprietà del Comune di Milano, rientrava in un Programma Integrato di Recupero ai sensi della L.R. n° 22/86 per la zona ARENA-TICINESE e faceva parte dell'intervento "B" ARENA ROMANA, approvato dalla G.R.L. con delibera n° 4/18417 del 3/3/1987.

Il Programma Integrato di Recupero, nella relazione illustrativa, prevedeva per il complesso monumentale dell'ex convento, il ripristino degli aspetti edilizi e la riorganizzazione delle funzioni insediate. Il programma evidenziava l'esigenza di procedere ad un intervento di restauro adeguato all'importanza del manufatto ed alla sua ubicazione.

Il complesso, continua ad ospitare varie associazioni oltre che alcuni uffici dell'Amministrazione Comunale, ed offre sufficienti spazi al piano terra per la compimento a cura ed a spese della Soprintendenza Archeologica della Lombardia, di un "antiquarium" strettamente correlato al confinante Parco Archeologico dell'Arena Romana.

Il progetto pertanto, nella sua redazione esecutiva, ha tenuto conto di queste realtà operative al fine di armonizzare le diverse esigenze.

Il complesso sorge su un isolato di forma approssimativamente triangolare, poco fuori dell'antica Porta Ticinese, delimitato dalle vie De Amicis, Arena e Conca del Naviglio.

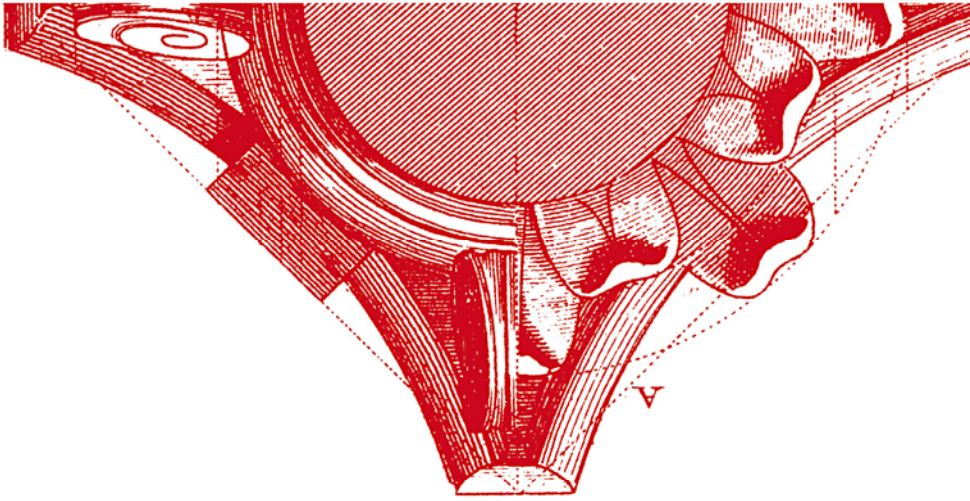
Il grandioso spazio dell'antico monastero, articolato in chiostri contigui, risulta oggi frammentato a causa delle modifiche e delle demolizioni che si sono succedute nel tempo.

I corpi di fabbrica si sviluppano su due piani, ad eccezione del fabbricato prospiciente su Via De Amicis che risulta distribuito in parte su tre piani, in parte su due

Il sistema costruttivo generale è così schematizzabile:

Con il patrocinio di

2015 EXPO
1 MAGGIO - 31 OTTOBRE 2015 MILANO-ITALIA
FEEDING THE PLANET, ENERGY FOR LIFE
NOURRIR LA PLANETE, ENERGIE POUR LA VIE
NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori

Associazione delle imprese edili e complementari delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza
assimpredil ance

CAMERA DI COMMERCIO MILANO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

ARCIDIOCESI DI MILANO
Vicariato per la Cultura

Main sponsor

MAPEI

Sponsor

CQOP SOA

- strutture verticali in mattoni pieni, porticati con volte a crociera e colonne in granito, strutture orizzontali parte in mattoni pieni a volta e parte con solai in latero-cemento, tetti a due falde con struttura lignea.

Dal punto di vista del valore architettonico, l'edificio presenta vari aspetti di notevole pregio.

Nel primo cortile, di forma trapezoidale, l'elemento di maggior interesse architettonico ed ambientale è costituito a sud dal porticato con 5 archi a tutto sesto, sorretti da 5 colonne in granito con l'entasi e da murature in mattoni, con volte a crociera su 7 campate.

Dal porticato si accede ai locali del corpo sud che presentano interessanti volte a crociera mentre le aperture sulle pareti risultano alterate nel corso dei secoli.

Nell'androne di collegamento al successivo cortile si apre la scala principale di accesso ai piani superiori, con gradini in granito e balaustrata in pietra solo fino al primo piano

Nel secondo cortile, di forma quadrata, l'elemento di maggior interesse è costituito dal porticato posto sul lato sud, con 6 archi a tutto sesto, sorretti da 7 colonne in granito con l'entasi e con le volte a crociera su 7 campate.

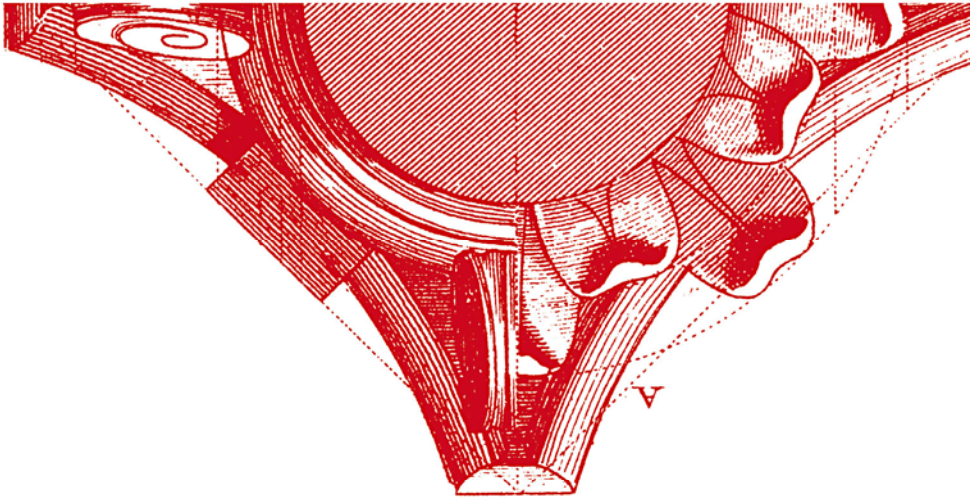
Il porticato su colonne è presente anche sul lato est, ma qui le volte sono state ricostruite.

Trasformazioni edilizie attraverso i secoli

Il complesso di Santa Maria della Vittoria, come risulta da documenti d'archivio rintracciati dagli studiosi, sorse non più tardi del 1221 fuori Porta Ticinese, nel luogo delimitato dalle attuali Vie De Amicis, Arena e Conca del Naviglio. Il nucleo iniziale del complesso (Fig. 1, sec. XIII) sembra fosse costituito da una chiesa (a) e da un chiostro (b) trapezioidale (1a fase), secondo una planimetria di derivazione tipicamente cistercense, che si ritrova, fatte le debite proporzioni, nelle vicine abbazie di Morimondo (iniziata nel 1182) e di Chiaravalle (consacrata nel 1221). La chiesa, di pianta cruciforme a navata unica con abside rettangolare, era disposta secondo l'asse Nord-Sud, orientamento anomalo da mettere probabilmente in relazione con la morfologia del suolo che doveva presentare un pendio verso nord. Del citato chiostro risulta oggi discretamente conservato il lato sud con porticato a piano terra, mentre nel lato ovest la parte meglio conservata è il piano cantinato, che risulta tra l'altro ancora pavimentato in cotto.

Con il patrocinio di

2015 EXPO
1 MAGGIO - 31 OTTOBRE 2015 MILANO-ITALIA
FEEDING THE PLANET, ENERGY FOR LIFE
NOURRIR LA PLANETE, ENERGIE POUR LA VIE
NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori

Associazione delle imprese edili e complementari delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza
assimpredil ance

CAMERA DI COMMERCIO MILANO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

ARCIDIOCESI DI MILANO
Vicariato per la Cultura

Main sponsor

MAPEI

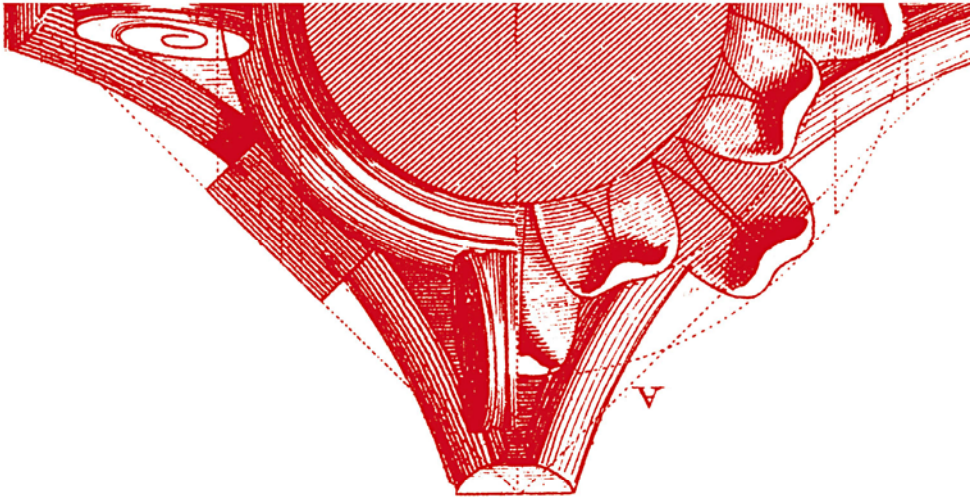
Sponsor

CQOP SOA

Questo primo nucleo del Monastero è stato messo in luce nel 1983, durante i lavori di recupero del fabbricato residenziale che aveva inglobato la struttura originaria, divenuto di proprietà del Comune di Milano.
A seguito della messa in luce delle strutture, cui collaborò anche l'architetto Alfredo Castiglioni, il Comune decise di modificare la destinazione dell'immobile da residenza a sede della Soprintendenza Archeologica della Lombardia.
L'area su cui sorse il Convento era urbanizzata fin dall'epoca romana. Infatti la zona era stata scelta per la costruzione del grande anfiteatro (c), che ha dato il nome alla attuale via Arena, di cui sono state recentemente (1999) rimesse in luce parti delle fondazioni.
Il monastero, posto sotto il controllo dei frati domenicani di Sant'Eustorgio, doveva godere di un certo prestigio se, già nel 1313, vi risedevano molte monache delle più nobili famiglie milanesi; notevoli erano pure i beni in possesso del convento: case e botteghe in città e terreni.
Nei secoli seguenti, più volte al monastero vennero aggregati e incorporati conventi minori soppressi nella zona circostante a porta Ticinese.
Verso la fine del XVI secolo il convento subì una profonda trasformazione (3a fase) da collegarsi probabilmente a una consistente espansione patrimoniale.
Confrontando la planimetria del 1810 con la cartografia attuale (Fig. 6) sono riconoscibili le trasformazioni operate dopo tale data: la navata della chiesa del XIII secolo (a), ancora esistente in parte, venne demolita, come pure la sacrestia della seconda chiesa, per ampliare il cortile attiguo. Sul lato sud del cortile venne inoltre costruito un nuovo corpo edilizio appoggiato a quanto restava del muro perimetrale ovest dell'antica chiesa.
Una volta soppresso il monastero, la chiesa (h) venne conservata "siccome monumento di qualche considerazione", mentre il resto dei locali, compreso il coro di clausura e la cripta ospitarono una manifattura di "stoffe e di seta e di lana ed anche una fabbrica di nastri, cordelle e galloni, ecc..."; la stessa sorte toccò a molti dei monasteri che vennero soppressi fin dagli ultimi anni del '700: l'adattabilità strutturale alle nuove destinazioni, la localizzazione nel tessuto urbano e la disponibilità di acque ne facevano infatti sedi ideali di attività industriali.
Durante il secondo conflitto mondiale, l'intero complesso subì gravi danni e in particolare andarono distrutte le porzioni corrispondenti ai civici 19 e 21. Il

Con il patrocinio di

2015 EXPO
1 MAGGIO - 31 OTTOBRE 2015 MILANO-ITALIA
FEEDING THE PLANET, ENERGY FOR LIFE
NOURRIR LA PLANETE, ENERGIE POUR LA VIE
NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori

Associazione delle imprese edili e complementari delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza
assimpredil ance

CAMERA DI COMMERCIO MILANO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

ARCIDIOCESI DI MILANO
Vicariato per la Cultura

Main sponsor

MAPEI

Sponsor

CQOP SOA

resto dello stabile, divenuto di proprietà comunale, doveva essere distrutto per far posto, secondo il Piano di Ricostruzione, ad una serie di edifici residenziali, disposti a pettine lungo la Via De Amicis, e ad una nuova strada che avrebbe collegato in linea retta Via Conca del Naviglio e Via Arena (Fig. 5). Fortunatamente il Piano di Ricostruzione fu realizzato solo in minima parte e buona parte degli edifici che componevano il monastero si sono salvati dalla distruzione; l'intero complesso, tuttavia, si presenta oggi gravemente rimaneggiato.

Sempre nella planimetria del 1956 una scritta indica che risultava già demolito un corpo di dormitori a sud del cortile quadrato, mentre è indicato ancora come chiesa il corpo di fabbrica oggi occupato dall'associazione AICS.

Non è possibile documentare quando questo edificio venne ridotto nella attuale situazione, cioè abbassato al solo piano terra, mentre i muri recano tracce certe di una altezza originaria pari a due piani.

Testo a cura di
Corrado Deluca

Con il patrocinio di

2015 EXPO
1 MAGGIO - 31 OTTOBRE 2015 MILANO-ITALIA
FEEDING THE PLANET, ENERGY FOR LIFE
NOURRIR LA PLANETE, ENERGIE POUR LA VIE
NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA

www.milanoneicantieridellarte.it
Segreteria Tecnica:
Istituto per i Navigli
Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:
Assimpredil Ance
T 02.8812951
info@milanoneicantieridellarte.it